

# **Preghiera alla Veglia per l'unità dei cristiani**

**Bologna, chiesa metodista, Via Venezian**

**Don Paolo Serra Zanetti**

21 Gennaio 2003

Siamo talvolta insidiati dalla stanchezza della ripetizione, proprio anche quando cerchiamo il volto di Dio in Gesù Cristo; ma più forte è il ricordo efficace che ci riprende, il ricordo della parola, del Verbo fatto carne; e il fuoco ardente della Parola ci ridà l'urgenza e l'audacia della preghiera.

Spesso nella tradizione d'Israele, anzitutto in quella biblica, viene evocata, pregando, una storia d'infedeltà verso il Signore: (p. es. Sal. 106,6) "Noi e i nostri padri abbiamo peccato, abbiamo mancato, abbiamo fatto il male".

Le Chiese, che attingono dalla Scrittura la propria linfa vitale, hanno consapevolezza di una promessa e di un dono singolare dello Spirito paracleto, che può, sa, vuole guidare nella verità tutta intera, sempre ravvivando la memoria di Gesù e delle sue parole; ma la concreta storia delle comunità cristiane si manifesta non solo nell'annuncio della parola e nella celebrazione dei sacramenti e del culto, ma anche nei discorsi, nei sentimenti, nelle scelte, nella vita dei singoli e delle comunità stesse: e le umane debolezze e infedeltà si mischiano non di rado ai tentativi migliori, soprattutto quando l'impegno per la verità offusca la carità.

Leggiamo, per es., nella Carta ecumenica di Masburgo (n.3): "Nello Spirito del Vangelo dobbiamo rielaborare insieme la storia delle Chiese cristiane, che è caratterizzata oltre che da molte buone esperienze, anche da divisioni, inimicizie e addirittura da scontri bellici. La colpa umana, la mancanza di amore, e la frequente strumentalizzazione della fede e delle Chiese in vista di interessi politici hanno gravemente nuociuto alla credibilità della testimonianza cristiana".

Non siamo qui, certo, a puntare il dito contro coloro che, in questa o quella situazione storica, hanno fatto scelte che oggi ci risultano inopportune, infelici, amaramente e dolorosamente sbagliate; ma, sentendoci dentro alla storia di una comunità credente nata da un'inaudita esperienza di speranza e fiducioso amore, viviamo anche una certa afflizione comunitaria, che vorremmo essere umile e coraggiosa insieme, perché memore della fedeltà paziente e ricreante del Dio vivente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione.

Così facciamo nostra qui adesso una preghiera antica, sempre attualissima:

O Dio vieni in nostro aiuto:

Signore, affrettati a soccorrerci E soprattutto: Padre, sia santificato il tuo Nome; l'invocazione del nome e la ferma fiducia che la sua glorificazione rappresenta l'esito della storia umana ha caratterizzato la preghiera d'Israele e ravviva la preghiera della Chiesa che confida nel compiersi della preghiera di Gesù stesso, per l'unione dei cristiani e la pace degli uomini.